COMUNICATO ASSEMBLEA SINDACALE RSU BAGLIETTO VARAZZE E SINDACATI

Si è tenuto ieri, 12/01/12, convocato dalla Regione Liguria, il tavolo per analizzare le proposte di acquisto relative al sito produttivo varazzino dei cantieri Baglietto. All'incontro erano presenti l'assessore regionale Guccinelli, l'assessore provinciale Sambin, il sindaco di Varazze Delfino e gli assessori comunali Carletto e Patanè, il segretario provinciale della Fiom Lazzari, la RSU dei cantieri Baglietto di Varazze, il ragionier Galantini e la dottoressa Ghirri per la Procedura.

L'incontro ha visto presentare le offerte e i piani industriali da parte dei gruppi Azimut-Benetti e Monaco Marine.

Il principale risultato dell'incontro è che, a distanza di 20 mesi dall'inizio della gestione Galantini, non esiste nessuna offerta per il sito di Varazze che la procedura ritenga valida. Infatti, come era prevedibile nonostante le affermazioni di Galantini, sia l'offerta Monaco Marine che l'offerta Azimut subordinano il pagamento di 7 milioni di euro all'ottenimento di concessioni almeno trentennali. E la procedura si rifiuta di accettare offerte subordinate alle concessioni.

Lo scenario è drammatico poiché, senza la vendita del cantiere di Varazze, si fa sempre più concreto il rischio di fallimento del concordato con disastrose ricadute sui lavoratori e sui creditori che potrebbero perdere anche il rimborso del 18% previsto dal concordato.

Com'è possibile che dopo tutto questo tempo e tutte questa trattative, tutto si fermi per l'ennesima volta, come per Balducci, sul problema delle concessioni? Per quale ragione Galantini e la procedura non hanno fatto niente per chiarire questo aspetto vitale? Si è infatti stabilito che è compito di Galantini, come amministratore della Baglietto, recarsi al demanio per definire i termini delle concessioni. Che gioco sta facendo Galantini? Galantini da 4 mesi insite nel dire che ha un'offerta di 7 milioni senza vincoli e oggi scopriamo che quest'offerta non esiste e non è mai esistita: com'è possibile che gli organi giudiziari preposti non intervengano per interrompere queste gioco perverso che ci sta portando sempre più vicini al fallimento?

Per sopperire all'immobilismo di Galantini, le istituzioni, Regione e Comune in particolare, si sono impegnate a recarsi, entro la prossima settimana, al demanio per definire la durata massima delle concessioni a fronte degli investimenti previsti dai piani presentati e che ammontano a 4 milioni per Azimut e a 2,5 milioni per Monaco Marine.

Nel frattempo parte della concessione su cui insiste il cantiere di Varazze è scaduta e si prospetta una gara che potrebbe vedere uscire Baglietto sconfitta con la definitiva perdita di valore del cantiere di Varazze e quindi con la quasi certa impossibilità, per la procedura, di rimborsare i creditori.

Questa mattina, 13/01/12, si è inoltre tenuta l'assemblea dei lavoratori del cantiere di Varazze. L'assemblea ha innanzitutto analizzato il piano industriale presentato da Monaco Marine. Il piano prevede, come già anticipato, la creazione di un polo per il refitting e il rimessaggio di imbarcazioni attraverso un investimento nelle infrastrutture del cantiere di 2,5 milioni. Prevede che l'attività porti alla creazione immediata di 22 posti di lavoro con un obiettivo a fine piano di 36 posti di lavoro, un fatturato di circa 10 milioni di euro e una ricaduta sull'indotto di 2,4 milioni di euro.

Monaco Marine è un'azienda importante e seria e proprio per questo subordina, come è ovvio, l'acquisto del sito produttivo al rilascio di concessioni per un tempo stimato di 30 anni.

L'assemblea a questo punto ha potuto fare un confronto completo tra le due offerte:

- Monaco Marine intende svolgere attività di solo Refitting mentre Azimut prevede per Varazze principalmente una attività di produzione di nuove imbarcazioni, oltre ad una attività di refitting
- Azimut prevede un investimento di quasi 10 milioni di euro, di cui 4 in opere fisse, a fronte dei 2.5 milioni totali previsti da Monaco Marine
- Azimut-Benetti è un'azienda con oltre 2000 dipendenti, leader mondiale nella costruzione di nuove imbarcazioni e una delle prime società di refitting europee; Monaco Marine è una società con 200 dipendenti, leader europea nel segmento Refitting
- Monaco Marine prevede, a pieno regime, un fatturato di 10.5 milioni di euro con ricadute sull'indotto di 2.4 milioni; si possono stimare per Azimut valori di fatturato nettamente superiori (oltre i 50 milioni) con ricadute per l'indotto superiori a 20 milioni di euro

A fronte di questi numeri, l'assemblea ha espresso nuovamente una netta preferenza per l'offerta Azimut rispetto all'offerta di Monaco Marine.

Anche le istituzioni, nell'incontro di ieri, hanno espresso in modo chiaro la netta preferenza per l'offerta Azimut poiché in grado di garantire al comune di Varazze e alla provincia di Savona la nascita di un importante polo occupazionale della nautica con forti ricadute occupazionali per tutto il territorio.

A questo punto la situazione è finalmente chiara: esiste una sola offerta che raccoglie l'apprezzamento di tutte le istituzioni, dei lavoratori e dei sindacati. Perché Galantini la definisce irricevibile senza provare a trattare, contattando il demanio e mediando le necessità della procedura con i contenuti dell'offerta?

Galantini e purtroppo anche gli organi della procedura hanno ormai perso ogni credibilità.

Prima che sia troppo tardi è necessario che la Regione prenda in mano la vicende e si attivi sul percorso definito ieri: aprire una trattativa seria sulla proposta Azimut-Benetti che metta d'accordo Azimut, procedura e demanio e che tenga presente la pesante crisi occupazionale che colpisce il cantiere e il suo indotto e le irrinunciabili opportunità che Azimut rappresenta per un territorio che, al momento, vede 1500 lavoratori in cassa integrazione.

La procedura ha il dovere, dopo aver sprecato 18 mesi, di allinearsi rapidamente a questa prospettiva perché i tempi sono ormai scaduti e il fallimento è una ipotesi sempre più concreta e che va evitata ad ogni costo.

RSU Baglietto Varazze - FIOM Savona